



www.solideogloria.eu

Giovedì 20 aprile 2017 ore 21
Reggio Emilia

Chiesa dei Santi Giacomo e Filippo
Via Roma

Susanne Jutz-Miltschitzky
soprano

Josef Miltschitzky
organo



Comuni di
Albinea
Bibbiano
Casina
Castelnovo ne' Monti
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio



Delegazione
di Reggio Emilia



Il programma

Girolamo Frescobaldi

(1583 – 1643)

Canzona dopo l'Epistola
della *Messa della Madonna (Fiori musicali)*

Giovanni Battista Brevi

(XVII secolo)

Deliciae terrenae

Giuseppe Gherhardeschi

(1759 – 1815)

ELAFÀ

Andantino

Tempo di Marcia

Sonata per organo a guisa di banda militare
che suona una marcia

Pietro Terziani

(1768 – 1816)

Salve Regina

Vincenzo Petrali

(1832 – 1889)

dal Libro I, Studi per il Ripieno:

n. 47. Allegro moderato

dal Libro II, 15 Studi per l'organo semplice:

n. 10. Tiratutto degli istrumenti ad ancia

Antonio Diana

(? – 1862)

Polonesa

Anónimo

(Barcelona)

Mottetto *Ave Maria*

(Biblioteca Central de la Disputacion de Barcelona, ms 553)

P.adre Davide da Bergamo

(1759–1815)

Elevazione

Suonatina

Carlo Fumagalli

(1822 – 1907)

dalla Messa Solenne tratta da opere del celebre Verdi:

Offertorio da *Traviata*

Marcia per dopo la Messa d'Aida

Gli interpreti

Nata a Monaco di Baviera nel 1965, **Susanne Jutz-Miltschitzky** ha compiuto gli studi all'Accademia Musicale della sua città diplomandosi in Pianoforte ed in didattica pianistica.

Si è successivamente dedicata allo studio del canto, con particolare attenzione al repertorio cameristico, frequentando i corsi di Hugo Steurer, Helmut Deutsch, Kurt Christian Stier ed Erik Werba.

Il suo interesse per il repertorio antico l'ha condotta ad un maggiore approfondimento della vocalità del repertorio barocco cui dedica attualmente la maggior parte della sua attività.

Ha tenuto concerti in Italia, Lussemburgo e Francia partecipando a prestigiosi festival.

Ha inoltre, al suo attivo, alcune incisioni discografiche.

Josef Miltschitzky, nato a Böhen Waldmühle nel 1958, ha compiuto gli studi musicali in Organo sotto la guida di Harald Feller e Klemens Schnorr con approfondimento del repertorio di musica sacra.

Si è laureato alla Ludwig-Maximilians-Universität di Monaco di Baviera in cultura musicale, storia dell'arte e letteratura tedesca. Ha seguito corsi di perfezionamento con Guy Bovet, Roland Götz, Ludger Lohmann, Rudolf Meyer, Michael Radulescu, Peter Planyavsky, Daniel Roth, Wolfgang Seifen, Luigi Ferdinando Tagliavini e Harald Vogel.

In qualità di musicologo ha collaborato alla pubblicazione di opere di P. F. Schizer e P. M. Spiek.

È organista titolare della Basilica di Ottobeuren.

Ha tenuto numerosi concerti in Germania, Inghilterra, Francia, Italia, Lussemburgo, Lettonia, Lituania, Olanda, Austria, Svizzera, Ungheria, Repubblica Ceca e Bielorussia. Ha inoltre, al suo attivo, alcune incisioni discografiche.

Lo strumento

Organo di Giovanni Battista De Lorenzi (1869) inaugurato da Vincenzo Petrali (10 ottobre 1869)

Tastiera di 56 tasti (Do₁ - Sol₅).

Divisione fra bassi e soprani: Do diesis₃ - Re₃.

Pedaliera diritta di 25 pedali (Do₁ - Do₃, ritornellante dal Do₂).

Pedaletti e accessori: Unione tastiera al pedale, Ripieno, Terza mano, Combinazione “alla lombarda”.

Corista: La 3 a 430 Hz.

Registri

| | |
|------------------------|-----------------------|
| Trombone basso | Principale 8' bassi |
| Tromba dolce soprani | Principale 8' soprani |
| Corno inglese | Ottava bassi |
| Flauto reale | Ottava soprani |
| Viola ai bassi | Decimaquinta |
| Flauto in VIII bassi | Decimanona |
| Flauto in VIII soprani | Vigesimaseconda |
| Flauto in XII soprani | Vigesimasesta |
| Flaugioletto soprani | Vigesimanona |
| Voce umana | Trigesimaterza |
| Bombardone | Contrabbassi |
| Timballi | Ottava |

Si ringraziano

Don Alcide Pecorari

Enrico Presti

per la disponibilità e la preziosa collaborazione

Il luogo

Chiesa dei santi Giacomo e Filippo

Via Roma, 19 – Reggio Emilia

Vicende della Chiesa – Schema cronologico

1199

Già esistente, la chiesa è menzionata in una pergamena del monastero di S. Tommaso.

1720

Restauro dell'architetto Giovan Maria Ferraroni (Reggio Emilia, 1662 – 1755): la facciata subisce, con questo intervento, il suo terzo rifacimento (nei secoli precedenti era stata, infatti, portata per ben due volte in avanti); anche il coro viene rifatto.

1792

Ristrutturazione interna della chiesa secondo il vecchio progetto del Ferraroni (altari minori ridotti a sette, costruzione delle attuali cantorie, rifacimento della volta).

1796

La chiesa è chiusa al culto.

1808

È restaurata e riaperta.

1915/18

È adibita a magazzino militare.

1923

È nuovamente restaurata e riaperta.

Esterno

Sul fianco destro, in via Dante, è ancora visibile l'antica torre romanica con bifore nella cella campanaria e ghiera in cotto nel sottotetto.

Interno

Altari di destra:

I) Ancona in stucco ad imitazione del marmo (fine XVIII sec.).
Crocifisso in legno intagliato (XVIII sec.).

II) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: L'Annunciazione (1631) di Lorenzo Franchi (Bologna 1565 – Reggio E., 1632).

III) Cappella di fondo della navata

Ancona in stucco.

Presbiterio e Coro

Due cantorie (1792).

Cinque tele: La lapidazione di S. Giacomo, Il martirio del santo, Martirio di S. Filippo e gloria di S. Giacomo (1757), S. Filippo uccide il drago, Il miracolo dei cinque pani: tutte opere di Francesco Vellani (Modena 1688-1768). Coro ligneo (XVIII sec.).
Badalone in noce (datato 1700)

Altari di sinistra:

III) Cappella di fondo alla navata

Ancona in stucco (XVIII sec.).

Monumento a G. Ferrari Bonini in marmo e bronzo (1922) di Riccardo Secchi (Reggio Emilia, 1871 – 1938)

II) Ancona (idem 1° alt. a destra).

Tela: S. Anna, la Madonna bambino e suor Angela Merici di G.B. Faramonti (piacentino ma op. a Reggio XVIII sec.).

I) Ancona (idem 1° alt. a destra)

Tela: La Madonna del Buon Consiglio (XIX sec.).

Prima sagrestia

Due armadi in noce (XVIII sec.).

Monumento funebre di Vincenzo Cortesini in marmo (1680).

Seconda sagrestia

Tela: Madonna con il Bambino e S. Domenico (XVII sec.).

Canterano in noce con primo cassetto ribaltabile (XVII sec.).

Tela: Un miracolo di S. Luigi re di Francia di ignoto reggiano del XVII sec.

Tela: San Giovanni di Matha, S. Felice di Valois e la SS. Trinità di Orazio Talamì (Reggio Emilia, 1624 – 1705).

Inoltre tessuti e argenti, prevalentemente settecenteschi. Murato in un ballatoio della scala che porta alla canonica è inoltre un rilievo di arenaria raffigurante la Madonna con il Bambino (XV secolo).

(Tratto da Massimo Pirondini, *Reggio Emilia. Guida Storico – Artistica*, per gentile concessione di Bizzocchi Editore)



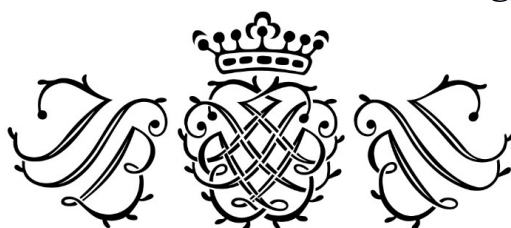
Il monogramma di J. S. Bach

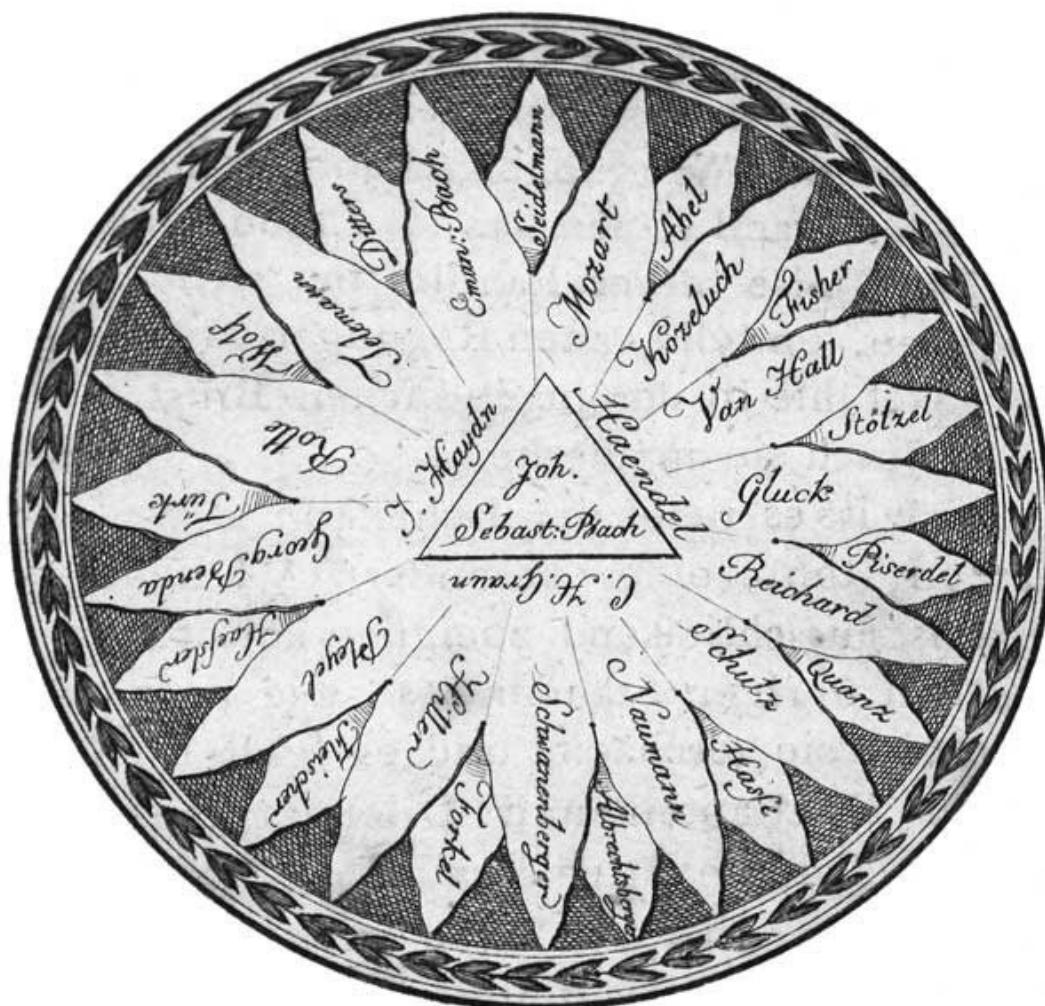
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto BWV 1077*
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano.

Il prossimo concerto

Giovedì 27 aprile 2017 ore 21

Reggio Emilia

**Basilica della
Beata Vergine della Ghiara**
Corso Garibaldi

Paolo Bougeat *organo*

Coro Vocilassù
Armando Saielli *direttore*

Musiche di

**T. S. Dupuis, T. Arne, G. Young, S.
Bonicelli, R. Borghi, A. Saielli**

Sponsor

BPER:
Banca

150

Da 150 anni.
Vicina.
Oltre le attese.

Sponsor tecnico

 **hotel Posta**

★★★★

PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO